

IL FRIULI

Adelante; si podes (Mazz.)

Il Giornale Politico il Friuli costa per Udine anticipate somanti A. L. 56, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, semestre e trimestre in proporzione. — Il Giornale Politico, solitamente alla Giunta domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta, A. L. 60 sem. e trim. in proporzione. — Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decime. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancata consegna oltre i giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pacchi e donari d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — Il Foglio Politico 2. pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del « giornale il Friuli ».

STUDII SULLA STAMPA

Carattere educativo della stampa.

Siccome i giornali nella loro origine servirono principalmente alla discussione scientifica e letteraria, così prevalse in essi sopra ogni altro il carattere critico: a tal che certi s'immaginano tuttavia, che un giornale, sia letterario sia politico non abbia altra alternativa che della lode e della censura del fatto d'altri. Uno degli uffizii della stampa è pur quello di mettere in maggiore evidenza e di recare a cognizione di tutti i fatti ed idee cui giova far conoscere. Quest'uffizio del distinguere il bene dal male, l'opportuno dall'inopportuno, suppone che si eserciti sempre la critica su tutto ciò che può giovare o nuocere alla società. La stampa dovrà talora essere un tagliente che recida i germogli dell'errore, affinché essi crescendo non soffochino quelli della verità. Essa però non deve attribuirsi principalmente un tale carattere: che in tal caso sarebbe troppo negativa e perderebbe gran parte della sua forza. Quegli che non fa altro se non andare in traccia dell'errore, dell'abuso, impicciolisce il proprio ingegno, e quel ch'è peggio il proprio cuore. Convien, che la stampa abbia un carattere positivo, e ch'essa vada in cerca principalmente del vero, del buono, del bello per additarlo alle genti, e fare ch'esse se ne innamorino. Strappare l'erba cattiva non basta; conviene educare con affettuose cure la pianta del bene, crescerla, farla fruttificare. Perché la stampa prenda il posto che le si compete come strumento di civiltà essa deve assumere il carattere educativo come principale.

Dicendo, che la stampa deve educare, non intendiamo già ch'essa abbia da assumere il tuono magistrale e da mettersi sempre in cattedra, come se avesse da fare la sua lezione a chi ascolta. Educare significa svolgere quei germi, quelle facoltà ch'esistono già; e la stampa deve appunto andare in traccia di tutti i germi del bene ed aiutarli a svolgersi, sapendo che, come il sole, la pioggia, l'aria ed il terreno in cui hanno radici servono a far crescere le piante più che tutte le attenzioni del coltore, così la natura istessa deve fecondare il seme della parola gettato fra il Popolo. Un bravo maestro conosce, ch'egli ha sempre qualcosa da imparare dai fanciulli cui deve educare, poiché in essi si manifesta spontaneamente la natura dell'uomo, quale lo ha fatto il Creatore. Bene osservando ci vede, che il più delle volte il meglio ch'ei possa si è di sorvegliare i giovanetti, che qualche mala abitudine non si appigli ad essi, che per malefici influssi non nasca in loro qualche guasto, ch'è non si mettano all'insaputa sulla via dell'errore; ministrando del resto loro il cibo intellettuale, di cui si nutrano a loro posta, assistendosi ciascuno la parte che meglio si alla alla natura sua. Così la stampa deve farsi educatrice colle idee e coi fatti. Essa non deve pretendere di far forza all'animo dei lettori e di far penetrare in loro le cognizioni per via d'iniezione, ma solo presentare ad essi un cibo buono, del quale ognuno possa prendere la parte che gli conviene e ch'ei può assimilare alla natura propria. Il giornalista quindi non può rimanere solitario nel suo gabinetto ed estraneo a ciò che avviene intorno a sé. Ei deve fare continuo studio della società in cui vive, osservare tutto e tutti, vedere ove prevalgono le tendenze del bene e del male, per aiutare quelle ed a queste portare dei correttivi. A quest'uso la stampa si serve di tutto e principalmente dei fatti che educano come esempi. Certi

fatti è meglio narrarli nella nuda loro semplicità, che commentarli a lungo. Essi parlano abbastanza chiaro ai lettori, i quali naturalmente devono compiacersi di vedere certe cose da sé, senza che altri li guidi per mano. L'abilità del giornalista consiste appunto nel recare a pascolo dei lettori quei fatti, che incontrandosi nella loro mente coi pensieri di ciascuno, servono a sviluppare quelle idee medesime, od altre ancora più feconde di quelle che si generano nella sua propria. Così si rispetta l'individualità di ogni lettore; il quale ha diritto di avere le idee sue proprie e di non accettare le altrui senza beneficio d'inventario, senza esame. Ma se però ai lettori si presenta successivamente la narrazione di fatti generosi, l'esposizione d'idee utilmente applicabili alla società, facendo che ricorrono nei giornali frequenti, molti vengono portati su quel tal corso di pensieri, per cui si preparano nell'opinione le varie miglierie sociali cui si vorrebbe introdurre. Un foglio, il quale fra gli altri uffizii abbia assunto quello di riferire i fatti della giornata, può trarre da questi grandissimo profitto per educare. Quando ogni giorno i lettori trovano nel loro foglio, fra le altre cose, narrato qualche atto generoso, rammentata qualche utile istituzione, che la società viene creando da sé per impulso proprio con quella spontaneità ch'è indizio di progressi civili continui, egli è condotto a pensare da sé alle miglierie sociali ed a farsene, se non promotore, almeno partigiano e ad accettarle prontamente. Senza lo stimolo continuo della stampa, che narrando eccita l'emulazione, gli asili per l'infanzia, le scuole serali e dominicali dove esistono, ed altre siffatte istituzioni conservatrici e perfezionatrici della società non si sarebbero presto diffuse. Ove esistono giornali fondati per associazione, per avere mezzi corrispondenti allo scopo, uno dei modi principali e più vantaggiosi per raggiungerlo, sarebbe quello di raccogliere, da per tutto dove vi sono, notizie dei fatti educatori, disponendoli con ordine dietro certi principii e facendo che essi tenessero il luogo di molti discorsi. Potendo avere, senza i soliti impedimenti recati dal sospetto, i giornali di tutti i paesi e d'ogni indole, un giornale che abbia principii fermi e che non faccia di ogni erba un fascio, può giovare assai nell'educazione del pubblico raccogliendo da tutti i fatti e le opinioni che sono in armonia coi suoi principii, od anche che si devono riferire come parte della storia contemporanea. Ben si vede, che da questo lato resta moltissimo da farsi; poiché molte volte avviene, che i giornali ad altro non mirano, che ad offrire un pascolo alla curiosità dei lettori, senza avvertire in che tale curiosità vada principalmente soddisfatta. Certi fogli, purché s'impinzino di novità, di dicerie anche riconosciute per false, ma piacevoli, non mirano punto all'educazione per via dei fatti. E queste false dicerie, delle quali si vuol pascolare la credulità dei lettori, sono quelle appunto, le quali li rendono increduli di tutto ciò che narrano i fogli, anche di quelle cose che hanno tutti i caratteri della credibilità.

La stampa per farsi educatrice veramente dovrà foggarsi alle varie specie di lettori: quindi altra sarà la stampa scientifica, che si volge a pochi dotti e che tratta soggetti alti superiori alla comune intelligenza; altra la stampa che si volge alla classe media della colta società, in cui si trovano finora il maggior numero dei lettori; altra infine la stampa, che si propone di venire educando quella classe numerosa, che più domanda ed abbisogna d'istruzione, e che può gettare l'occhio

su di un giornale soltanto nei momenti di riposo dai lavori manuali. Di queste varie gradazioni di stampa parleremo in un altro capitolo.

Taluno ha creduto bene d'invitarci a dire la nostra opinione sui modi e sulle conseguenze delle nuove disposizioni finanziarie, che riguardano il nostro Regno, dicendo essere ufficio della stampa il trattare in questi tempi di cotali interessi del paese nostro. Potremmo non rispondere a questo eccitamento, se la domanda fosse d'un solo individuo, e non di un certo numero. Ma perchè abbiamo motivo di supporre, che parecchi s'accordino tacitamente nel farcela, dobbiamo a questi una preventiva risposta.

La nostra opinione, in via generale, sull'imposta, noi abbiamo avuto occasione più volte di esprimerla. Anche noi abbiamo procurato di dire quello che sapevamo circa al modo di rendere la imposta produttiva di maggiori beni al Popolo; poiché l'imposta non deve avere altro scopo fuori di questo. La teoria include in sé stessa anche i fatti pratici a chi sappia farne la debita applicazione: né noi crediamo, tenendoci sovente nel campo della teoria, di prescindere dai fatti contemporanei, mentre anzi sono a punto questi che ci spingono a studiare certi soggetti, che soltanto a chi vede certo possono parere lontanissimi dal mondo dell'oggi e del domani. Però non ci sembra discretezza il chiederli di più, finché una legge precisa e chiara, applicabile dai giudici ordinari e che acconsenta alla parte la difesa, non fissi alla stampa limiti, anche ristretti ma certi; e finché durante il provvisorio, non essendo le disposizioni finanziarie portate alla decisione del Parlamento, il governo ne assume di esse tutta intera la responsabilità. Se vi fosse un Parlamento, ed in quello si producessero varie opinioni, potremmo anche noi esprimerne una che più o meno si avvicinasse a taluna di quelle. Allora anche la stampa potrebbe entrare francamente nella discussione pratica e talvolta spingere, tale altra seguire qualunque delle frazioni del Parlamento, fosse essa la maggioranza, od una minoranza; e così le sarebbe possibile di mettersi su di un terreno affatto pratico. Ma aspettando come gli altri che questo avvenga, noi dobbiamo, al par di tutti, astenerci dal discutere anche le cose che non ci vennero formalmente divietate. La stampa viene ad essere nel trattamento degli affari un utile ausiliaria per le Assemblee rappresentative; ma quest'ultima, più che i giornali fanno conoscere all'amministrazione della cosa pubblica l'opinione del paese sul miglior modo di condurla. In mancanza di esse resta alla stampa la parte educativa e teorica, e per la pratica quel tanto che dipende dalla libera azione dei cittadini. Essa insomma discute e rende chiari i principii, reca la notizia dei fatti nell'intendimento d'illuminare con essi, stimola l'attività associata di tutti per il comune vantaggio: dal ch'è si vede, che quant'anche non entri per il momento nella discussione diretta degli affari pubblici della giornata coi governanti, le rimane un vastissimo campo. Se poi la stampa anche per questa via indiretta può contribuire al miglioramento delle condizioni pubbliche attirando l'attenzione di coloro che hanno la suprema direzione degli affari in mano, tanto meglio. Ma nessun discreto, che rifletta un poco, può chiedere alla stampa per il momento di più, né pretendere di condurla ad una sterile discussione, per poi dover rinanziare anche al bene ch'essa può fare coi suoi studii.

ITALIA

(Lombardo-Veneto). — Rileviamo dal Lombardo-Veneto che il Municipio di Mantova, dimessosi già perchè l'autorità militare gli fece una perquisizione domiciliare, ora ingiunzione della Luogotenenza di tornare al suo posto e di rimanere lì fin tanto che si fossero trovati gli individui a rimpiazzarli, prese il partito di obbedire e di ritornare; e di convocare tosto per l'elezione dei nuovi municipali, il consiglio comunale. Questo adunatosi ed eletti i prefati dimissionari, i quali corroborati ora della fiducia dei concittadini accettarono di tenere quella carica per altri sette mesi.

Modena, 26 aprile. Leggiamo nel *Messaggero*, parte ufficiale:

Ministero di buon governo. — Modena 25 aprile.

Arrestati in Guastalla li Raimondo Bonora Luppi, di anni 18, locandiere; Antonio Bonora Luppi, d'anni 20, locandiere; Peppino Gramaldi, d'anni 17, pizzicagnolo; Guglielmo Negri, d'anni 17, possidente; Enrico Siehel, d'anni 22, commerciante; Francesco Siehel, d'anni 22, commerciante; Catullo Parolupi, d'anni 25, possidente; prevenuti di corrotti con diversi gradi di dolo nella politica dimostrazione impedita al pubblico la libera abitudine del fumare, mediante scritti sui muri ed atti violenti connessi per le vie di quella città, e considerata eziandio la cattiva antecedente loro condotta in materia specialmente politica; sono stati condannati li due Bonora Luppi e Siehel Francesco alla pena del bastone, cioè Raimondo Bonora Luppi a 50 colpi, Antonio Bonora Luppi a 45 e Francesco Siehel a 20, e posto alla prigione di un mese nell'ergastolo ad interposta ragione di pane ed acqua; Negri Guglielmo a tre mesi di carcere, Parolupi Catullo e Gramaldi Peppino a due, ed Enrico Siehel ad uno da esporsi tutti nel forte di Sestola.

(Toscana). Noi Leopoldo II, re. ecc. Considerando che le circostanze speciali nelle quali trovasi attualmente il paese, ed i pericoli che gli vengono creati per l'opera sovvertitrice di non pochi tristi richieggono a tutela della pubblica sicurezza provvedimenti più efficaci e più pronti di quelli onde per le leggi vigenti le autorità dello Stato siano abilitate a far uso;

Considerato che una stessa ragione consiglia a rafforzare le leggi penali dello Stato in qualche parte in cui esse non corrispondono bastantemente al loro scopo;

Sulla proposizione del nostro ministro segretario di Stato al dipartimento dell'interno, e

Sentito il nostro consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Art. 1. Le autorità di polizia amministrativa nei casi previsti dall'art. 15 del regolamento di polizia del 22 ottobre 1849 sono autorizzate a sottoporre le persone sospette di criminosi propositi al sequestro in pretorio fino a 8 giorni, od all'allontanamento preventivo da un luogo determinato fino ad un mese.

Art. 2. I consigli di prefettura prelevi le debite verificazioni e contestazioni da farsi sommarariamente dalle autorità di polizia amministrativa, sono autorizzati a decretare contro chiunque risulta ad essi essersi reso partecipe di atti diretti a turbare l'ordine pubblico, o ad attentare alla sicurezza, od alla libera azione del governo, o a nuocere od alterare la religione dello Stato, la dimora attuale in una qualche determinata località, non esclusa all'isola della Isola del granducaio per un tempo non maggiore di per sé stesso sotto un titolo di un altro delitto colpito da pena più grave, è punito dai tribunali ordinari colla carcere da tre mesi ad un anno, e più colla sottoposizione alla vigilanza della polizia; e va soggetto davanti al processo a custodia preventiva.

Art. 3. Qualunque rendasi colpevole di pubbliche manifestazioni sediziose contro il governo, o le sue leggi, o i suoi funzionari, o la religione dello Stato, o la forza armata, o una classe di cittadini, sia con parole, o con scritti, o stampe circolari, od affisse, o con canti, o con emblemi, o segni, sia in altro qualsiasi modo, ladove il fatto non evvi di per sé stesso sotto un titolo di un altro delitto colpito da pena più grave, è punito dai tribunali ordinari colla carcere da tre mesi ad un anno, e più colla sottoposizione alla vigilanza della polizia; e va soggetto davanti al processo a custodia preventiva.

Golla disposizione di questo articolo resta derogata quella dell'art. 95 del regolamento di polizia del 22 ottobre 1849.

Art. 4. I nostri ministri segretari di Stato per i dipartimenti dell'interno, e di giustizia e grazia sono incaricati, ciascuno per quanto loro spetta, della esecuzione del presente decreto. — Dato in Firenze li 25 aprile 1851. — Leopoldo.

presente decreto. — Dato in Firenze li 25 aprile 1851. — Leopoldo.

Per il presidente del consiglio dei ministri, il ministro segretario di Stato per il dipartimento dell'interno — L. LANZUCCI. — Il ministro segretario di Stato per il dipartimento di giustizia e grazia — L. LANZUCCI.

(Piemonte). — Continuazione e fine della discussione della Camera dei Deputati sui trattati di Commercio. (Vedi il numero antecedente.)

Poco fa si presentò un trattato colla Francia. Quantunque non tutte le clausole d'esso mi piaceranno, votali in favore perchè si sanciva in parte il principio della libertà, e ciò preferii ad ogni altra considerazione. Ma in questa via dobbiamo continuare e avvantaggiare tutti per essere giusti. Se i produttori di vino soffrono alquanto per l'introduzione del vino estero, debbono aver almeno un compenso nel miglior mercato degli altri generi di cui possono profittare.

Questa è dunque anche una questione di giustizia e non solo d'economia.

I signori Revel, Demarelli e Despine fecero assai buon mercato dei consumatori. Nelle loro teorie gli interessi di questi debbono cedere ad altri interessi. Ma se i consumatori costituiscono l'universalità dei cittadini, i loro interessi debbono prevalere su quelli di tutti gli altri. Ma oltre a ciò è anche interesse degli operai stessi, perchè essi sono altresì consumatori. Il sig. Revel dice che non guadagnerebbero i poveri perchè non consumano prodotti dell'estero. Osservo a ciò che la libertà commerciale produce anche l'abbassamento dei prodotti indigeni. L'uomo povero, si disse, perderà perchè verranno abbassati i salari.

I partigiani del libero commercio non hanno preteso di far un Eden di questa terra, il lavoro è una merce che va soggetta alle fasi dei cambiamenti di lavoro; ma la libera concorrenza porta sempre il compenso, lascia un margine nelle spese che torna favorevole all'operaio, è causa che si produce il buon mercato. La ricchezza non è assoluta ma relativa. Quando il sistema protezionista esiste, alcuni operai sono ben pagati, altri no, e l'egualianza non esiste. La libera concorrenza rende le industrie più stabili e permanenti, e la stabilità dell'industria è vantaggiosa all'operaio, togliendo la sospensione del lavoro. Altro vantaggio si facilita l'esportazione dei prodotti.

Dovrei riassumere alcune altre obiezioni emesse dai vari partitanti del protezionismo. Ora la premura della Camera mi fa a prescindere da queste questioni. Per determinare il danno cui si credono essere soggetti i fabbricanti converrebbe partire da basi ferme, il che è difficile per l'interesse che hanno i fabbricanti molinesi a travisarli. Io mi sono studiato di averli, quanto più precisi mi è stato possibile. E da questa ricerca fatta con accuratezza mi risulta come malgrado la riduzione dei dazi, i fabbricanti di cotone abbiano ancora un guadagno del 50 per 100 sulle merci provenienti dall'estero.

E da osservarsi nei dazi moderni che il dazio sulle materie è in ragione inversa della qualità dell'oggetto su cui calano. Ed in ciò si può vedere quanto sia ridicola la solita pretesa dei protezionisti, e dei protetti i quali nel voler ammettere un'imposta così conseguata distruggono fin dille fondamenta lo scopo che si erano proposti col chiedere o volere difendere il sistema dei dazi.

Quanto ai tessuti di cotone danno nel porto franco di Genova (parlo della media) il 68 per 100; secondo la riduzione non darebbero più che il 36 per 100.

Secondo i negozianti di Chamberi darebbero il 66 per 100, ed il 54 secondo la riduzione.

Da ciò si scorge che se la Camera volesse lamentarsi sarebbe piuttosto per la poca riduzione fatta. I fabbricanti dei panni sono coloro i quali hanno sollevati maggiori clamori. Essi hanno incominciato a stabilire pesi e prezzi diversi. In una tabella stilata dalla commissione si contengono 49 qualità di panni graduati.

Essi al contrario non fanno distinzione che quattro qualità di panni. La media del peso però tolta da essi è di lunga mano inferiore al vero. E di ciò la commissione ne ha fatto uno studio severo, rigoroso e coscienzioso.

Dopo i nostri esami risulta che sui panni hanno i fabbricanti sempre un medio di 50 per 100 sopra le manifatture estere. Io non intratterò la Camera sulle fabbriche di ferro di cui alcuni deputati più competenti di me potranno meglio rischiararla, e lascerò questa parte all'onorevole relatore.

Mi basta di osservare che la base delle modificazioni fu uguale per tutti. Mi pare che da questi dati risulta come la Camera nel passaggio fatto dal sistema protezionista a quello del libero scambio ha proceduto con cautela e prudenza.

Parlerò poco della questione finanziaria. Il deputato

Revel ha posto in dubbio il contrabbando. Io che sono di un paese di frontiera posso assicurare la Camera che esso è attivo, ed ha voluto fin anche fare il contrabbando di un centolino a coda proveniente dall'Austria. Se si fa sopra cose tanto difficili da trasportarsi, come mai non si farà sulle altre materie?

Il signor ministro deve la speranza di dare un guadagno coll'attivare maggiormente la marina commerciale.

Io ho fatto alcuni studi a questo riguardo per convincermi della verità accennata dal signor ministro. Ho ragguagliato il pro-lotto dei tessuti di Lora e dei franni; dall'esame di questi mi sono convinto che ciò che egli asseriva non era né avventato, né dubbioso, ma certo ed indubitato.

Delle cose da me compendiate, per non dilungare la discussione, si vide come la prudenza sia la norma seguita tanto dal ministero, come dalla commissione.

Dopo varie repliche si venne ai voti e la maggioranza come ognuno sa risulta grandissima a favore dei trattati.

Torino 28 aprile. Una grave questione costituzionale si agitò nella Camera dei Deputati. Votando il bilancio della giustizia, la Camera elettiva si permise mutamenti che l'onorevole Pinelli voleva formati in legge a parte. Introducendo nei bilanci mutamenti organici la Camera compromette la sua prerogativa. Il Senato trovando di tal natura quelli fatti nel bilancio della giustizia era condotto a scegliere fra due vie: o domandare che i bilanci fossero scaverati dalla parte organica, o scegliere di considerarli come di comune attribuzione delle due Camere, e così fece.

La Camera dei Deputati passa a discutere gli emendamenti fatti dal Senato, senza pregiudicare in nulla la questione di competenza in materia di leggi di finanza.

— Leggesi nel *Risorgimento* del 30 aprile:

Se qualcuno, dentro o fuori gli Stati sardi, ha voluto con desiosa ansietà la sua attenzione alla collisione delle due Camere legislative, che sembrava minacciata dalle modificazioni del Senato alla legge d'imposta sui corpi morali e non-morali, può calmare la sua impazienza; la collisione non ebbe, né avrà luogo. Il ministro delle finanze, al cominciare della tornata di oggi ha letto un decreto del Re che ritira il progetto di legge. Se siamo bene informati qualche concetto preventivo fu preso, col quale potrà assicurarsi alla finanza l'entrata che si ripartirebbe dalla nuova imposta, evitando i conflitti. Il governo ed il Parlamento danno prove incessanti dell'amore più sincero per la tranquillità del paese, e di una saggia discrezione, auspicio felicissimo per l'avvenire del sistema rappresentativo in Italia. Le lotte che altrove sentono la costituzione degli Stati, sono qui evitate con la più esemplare prudenza.

AUSTRIA

Le sedute della corte dei giurati per la città di Vienna nel mese di giugno incominceranno ai 10 dello stesso. La presidenza delle medesime verrà tenuta dal barone Francesco Sommaruga.

Il professore Rösner ha intrapreso il viaggio a Londra onde visitare l'esposizione; e ciò per poter ragguagliare di tutto il Ministero del commercio.

Il T. M. Principe de Schwarzenberg fu nominato Governatore civile e militare della Transilvania.

La nota, colla quale l'Austria richiede dalla Porta l'internamento per ancora due anni di 14 giudei ungheresi (Kossuth, Bathany, e due Perezel ecc.) è partita questi giorni per Costantinopoli. L'Austria si offre di assumersi le gravanze dell'internamento.

Il ministero del commercio ha ormai dedicato la sua necessaria attenzione alle società contro la grandine ed ha fatto pervenire alle autorità politiche la domanda, in quanto corrispondano ai bisogni del pubblico quelle che sono finora, e se si senta forse il bisogno che sieno aumentate.

La sottoscrizione interminata dalla società industriale di Praga onde possano prender parte all'esposizione industriale di Londra anche le minori classi degli artisti ungheresi già l'importante somma di 45,000 fiorini.

I municipi di Kutenberg, Tabor, Pilgram, Rokitzin, Strakonitz, Pisek, Wodlan, Sulistlan, Kadozgratz, Opicno, Nachod e Chrastim nella Boemia contribuiscono vistose somme onde promuovere l'istituzione del sistema delle scuole in quel paese, ossia per la fondazione di nuove scuole reali. Il solo municipio di Pisek destinava a tal uopo l'importo di f. 40,000 m. e.

Da Zda, in Ungheria, s'odono continuamente quereli sopra la ognora più pericolante sicurezza pubblica. Dal mese di settembre fin al 15 corrente ebbero luogo non meno di tredici eccettuati col rapimento, in seguito a qualche sgarbo, ma

ciò non di meno le aggressioni ed i furti seguivano sempre ad essere all'ordine del giorno.

In Presburgo venne pubblicato al 27 corr. un invito sottoscritto dai sigg. Schick e Hirsch a tutti gli Israeliti austriaci per l'adesione alla Società agricola israelitica. Lo scopo della medesima si è, di sviare la classe inferiore degli Israeliti dal traffico e dal commercio ed indurli all'amore per l'agricoltura. Chi vorrà entrare in questa società contribuirà la somma di fior. 500 m. e. Il denaro entrante è destinato all'acquisto di terreni, che verranno affittati verso vantaggiose condizioni esclusivamente agli Israeliti.

Tra gli ultimi sentenziati per avere preso parte alla insurrezione magiara vennero condannati ai 5 corr. due alla pena di morte; l'uno è la già guardi nobile ungherese Lodovico de Sigly e l'altro il già capitano di cavalleria del reggimento usseri principe Alessandro Antonio Gunko. Il primo servì nell'armata ungherese come capitano di cavalleria il secondo come maggiore. Entrambi dovevano essere fucilati, ma la pena venne però commutata in via di grazia a dodici anni di carcere duro in ferri.

Prerau 22 aprile. In un negozio di pane di questa città veniva da poco tempo ogni sera una ragazza onde far acquisto di pane e pagava sempre con pezzi da dieci carantani che vennero da ultimo riconosciuti falsi. La gendarmiera si mise tosto sulle tracce di questo falsario e ritrovò presso un montanisco, che si tratteneva qui da alcuni mesi colla sua famiglia, non solo molte note di banco false, ma anche i modelli di banconote da dieci carantani e da quarti di fiorino, come pure una banconota molto bene imitata da un fiorino, ed un pezzo da venti carantani di rame.

GERMANIA

Breslau 23 aprile. Il governo prussiano ha ora da combattere più contro gli episcopi politici, che non contro i giornali. Mentre nei pubblici fogli si continua a parlare dei noti opuscoli: *Da Varsavia a Ollmütz*; *Le conferenze di Dresda*; *Quattro mesi di politica estera*; ne comparvero ora alcuni altri del già presidente della seconda Camera, de Uruh, che portano per titolo: *Esperienze degli ultimi tre anni*, i quali vennero tosto sequestrati.

Altra del 26. Oltre al nuovo opuscolo del signor de Uruh vennero posti sotto sequestro negli ultimi giorni il *Kinkel-Album* e i *Quadri per giovani adulti*, foglio che forma la continuazione del soppresso giornale *Reichsbremer*.

Altra del 27. — Il numero della *Gazzetta Costituzionale* stato posto sotto sequestro nella mattina del 26, venne il dopo pranzo restituito alla redazione. Contemporaneamente le venne restituito il numero del 25 novembre 1850 dopo un spazio di tempo di cinque mesi, quindi dopo maturissima considerazione.

Un giornale di Berlino vuol sapere che, in seguito ad una conferenza, la quale ebbe luogo fra il principe Schwarzenberg e il barone de Meyendorff, sia nata l'idea di eleggere a plenipotenziari per Francoforte soltanto persone che negli ultimi anni non combatterono per una politica singolare, rigorosamente pronunciata, e ciò al fine di venire più facilmente a sollecito e definitivo accordo.

Il principe di Prussia, passando per la città di Colonia, replicò al discorso del borgomastro di quella città nei seguenti termini:

« Ciò che diceste, è ben fondato. Noi stiamo ancora senza dubbio su un vulcano, i pericoli non sono peranco svaniti. Se però scoppiano, allora noi abbiamo la forza alla quale possiamo appoggiarci, l'armata. Non ci illudiamo, noi non abbiamo peranco superato i pericoli. Se i sentimenti da Voi espressi sono però anche quelli dei signori che Vi circondano e quelli degli abitanti di Colonia, se questi vanno di pieno accordo coi sussistenti poteri, allora nulla abbiamo a temere. Tutti deggiono cooperare per consolidare la confidenza fra principe e popolo. Ma ancora una cosa, signori! La stampa è cattiva; la stampa di Colonia deve emendarsi; essa semina discordia ed eccita a malcontentezza. Operate per il contrario, fate valere in questo riguardo la Vostra influenza, allora tutto andrà bene ».

Il Tribunale superiore d'Appello di Kassel pertratterà finalmente l'accusa statagli presentata dal Comitato degli Stati contro il ministro Hasenpflug. Il conte Leiningen aveva diretto al governo assieme una memoria, nella quale cercava d'indurlo a sospendere ogni ulteriore attività del suddetto Tribunale. In seguito di che il sig. Hasenpflug, nelle sue qualità di ministro della giustizia, aveva comunicato al Tribunale questo parere del Commissario federale come un ordine superiore da rispettarsi da ognuno. Se non che il Tribunale considerandolo che giusta il § 415 dello

statuto assiano la decisione se un affare sia atto ad essere sottoposto alla procedura giudiziaria non aspetta che alle competenti corti di giustizia e indipendentemente, determinò di non prendere alcuna notizia del contenuto dello scritto del Commissario federale.

Dresda, 27 aprile. Oggi arrivò qui proveniente dall'Olstein col treno di Lipsia una divisione di fanteria imperiale austriaca (4 ufficiali e circa 70 uomini). La stessa proseguirà domani il suo viaggio alla volta della Boemia.

La *Gazzetta universale d'Augusta* si fa scrivere da Vienna:

Non ha guari si parlò molto di un supposto progettato prestito di 5 milioni di talleri prussiani. Su tal proposito vengo a sapere da fonte sicura, che un certo C. A. Wiessner (da non confondersi col già deputato in Francoforte Dr. Adolfo Wiessner) il quale si spacciava nella Svizzera per presidente di un comitato per appoggio di tendenza rivoluzionaria che non ha mai esistito, si rivolgeva a Mazzini in Londra, dichiarando avere esso organizzato da circa 500 emigrati austriaci, pronti ad irrompere nel Vorarlberg, per cui gli richiedeva danaro ed appoggio, ma fu però tosto smascherato come menzognero. Non posso perciò trascurare di avvertire, che forse questo supposto prestito riconosca la sua esistenza da una congerie d'inganni di simil fatta, e ciò si rende tanto probabile dalla comunicazione perfettamente garantita, che Kurlach, supposto uno degli autori di questo prestito il cui nome apparisce pure sottoscritto sui biglietti interinali, vive affatto tranquillo a Zurigo dedicato ai suoi studi di medicina, non abbandonò affatto questa città e pensa tutt'altro che a mene demagogiche.

FRANCIA

Leggesi nell'*Indipendence Belge*: « Parigi gode della più completa tranquillità, malgrado i paurosi che temono ogni mattina una sommossa. Sembra se n'avesse prelevato una per mercoledì alle esequie del sig. Coralli, rappresentante della sinistra morto non ha guari, e un'altra per oggi, nell'occasione del ricominciamento dei lavori dell'Assemblea. Ma né oggi né ieri nessuno si mosse né pensò a muoversi, e lo stesso sarà il 4 e 5 maggio, tuttocché alcuni allarmisti continuano a presentare queste due date come l'epoca stabilita per un'insurrezione. Forse le difficoltà e le miserie della situazione non sono abbastanza grandi in Francia, perchè certi profeti di sventura credano necessario di accrescere ogni mattina le inquietudini preannunciando la tempesta per l'ora susseguente? Se questa è tattica, la è ben colpevole e malaccorta ad un tempo. Il Vangelo dice che chi adopererà la spada perirà mediante la spada; si può aggiungere non meno ragionevolmente, parlando dei partiti: coloro che vorranno farsi strada a regnare mediante la paura, di paura moriranno. Quand'è saranno riusciti a ispirare questo sentimento in tutta la popolazione; quando l'avranno in certo modo imbastardita con tal mezzo, essi medesimi si troveranno in balia di alcuni arditi i quali non avranno paura, e sbalzeranno d'un colpo coloro che si saranno adoperati a togliere alle popolazioni ogni energia, tanto per il bene che per il male ».

Da otto giorni l'affluenza dei viaggiatori a Parigi è sì considerevole, che in certi grandi alberghi si comincia a non più trovare alloggio. Fra queste persone un gran numero arriva dall'interno e molte sono straniere. In generale vengono a Parigi per assistere alle feste del 4 maggio; la maggior parte deve quindi passare in Inghilterra per visitare l'esposizione. Ci si assicura che da una decina di giorni a questa parte sono stati presi alla prefettura di polizia da venti a venticinque mila passaporti per Londra.

(Siede).

SVIZZERA

Berna — Consiglio esecutivo del 24 aprile. — Il governo portò reclamo al Consiglio federale a cagione dell'arrivo d'un corpo di rifugiati ungheresi sul territorio bernese, senza l'autorizzazione del governo cantonale. Il Consiglio federale risponde, per giustificare la sua condotta, con una semplice esposizione del fatto, dal che rilevasi che il fatto dev'essere attribuito al governo del Ticino. Del resto, non trattossi né di un permesso di soggiorno, né di sussidio, ma di un passaggio soltanto, e con un solvendo fedele.

Schütz — Il signor landammann di Reding convocò pel 27 un'assemblea di proprietari di bestiami, alla quale si sottoporranno le domande seguenti:

1. Quali misure occorranno per migliorare la razza delle bestie cornute?

2. Quali misure di polizia possano prendersi nell'interesse del commercio di bestiami, senza pregiudicare al

principio della libertà di commercio, garantita dalla costituzione federale.

3. Fa d'uopo nell'interesse degli abitanti del paese, cercare di regolare di nuovo quest'anno con un contratto, sulla base della convenzione conclusa in settembre 1849 tra i mercanti ed i proprietari di bestiame del cantone, l'esportazione del bestiame in Italia?

L'adunanza è fissata pel 27 a mercoledì al palazzo di città di Stanz.

(Courrier Suisse).

Solella. Il tribunale di Solenne condannò l'altro ieri un sacerdote, il quale d'altronde godeva di una grande considerazione, alla pena di un'anno di reclusione. Indovinate il grave fallo che diede motivo a questa repressione. Lo scandalo dato recentemente alla sua cattolica di Dissent dal gesuita Bäcker, è stato rinnovato. Il cappellano W... fu condannato per mostruosi tentativi fatti parecchie volte.

(Courrier Suisse).

PORTOGALLO

Leggiamo nel *Morning-Post* del 25 aprile: — Malgrado l'aspetto minaccioso delle cose e consigli di sir H. Seymour e del ministro francese, la regina si ostina a mantenere Cabral al ministero. Perciò non si parla dovunque che di una reggenza. Nella scorsa settimana, Donna Maria ricevette una lettera dell'esercito reale, in cui dicevasi che un reggimento del quale è colonnello il principe reale, ondeggiava irresoluto, e che per conservarlo fedele conveniva che il giovane principe, come colonnello del reggimento, si ponesse alla testa di esso. La regina mostrò questa lettera ad uno dei suoi confidenti, il quale raccomandò sì vivamente di tenere presso di sé il giovane principe, ch'essa concepì qualche sospetto; allora venne a sapere che dal momento in cui suo figlio comparisse alla testa del reggimento, la di lei abdicazione sarebbe divenuta inevitabile, e il fanciullo sarebbe immediatamente proclamato re, nominandosi una reggenza, di cui sarebbe capo Saldanha. Il giovane principe non è punto amico di Cabral.

PRINCIPATI DEL DANUBIO

Viene scritto da Pera alla *Gazzetta di Presburgo* che Mahomed Effendi è partito da Costantinopoli alla volta di Bukarest latore del firmano imperiale che ordina il ritorno delle truppe transilvaniche dai principati tostochè succeda lo stesso da parte dei Russi.

ULTIME NOTIZIE

AUSTRIA. — Alla *Gazzetta costituzionale della Boemia* si scrive da Vienna: Nel ministero delle finanze si sta elaborando un ossequiosissimo rapporto intorno l'attuale stato finanziario e occupandosi delle operazioni da intraprendersi a questo riguardo. Contemporaneamente a questo rapporto verranno pubblicate probabilmente anche le misure che si ha in mira di adottare onde regolar i rapporti pecuniari.

FRANCIA. — Parigi 30 aprile. Le discussioni della Legislativa sono di poco rilievo. Girolamo Bonaparte ha ritirata la sua domanda di emolumento. La commissione municipale ha nominato il signor Vatimesnil a referente. La riunione nella contrada delle piramidi ha eletto una commissione preparativa per la questione di revisione. Il presidente di essa è il duca di Broglie. Foucher desidera che la legge elettorale sia applicabile anche per la guardia nazionale. La commissione in proposito domanda il domicilio di un anno.

INGHILTERRA. — Londra, 30 aprile. Il *Globe*, parla d'una dimostrazione in favore di Kossuth.

PORTOGALLO. — Oporto, 24 aprile. La guarnigione è insorta per Saldanha a motivo dell'arresto di alcuni militari. Vi successe un combattimento di parecchie ore, a cui Saldanha incognito era presente. Egli vi venne dagli insorgenti chiamato da Vigo, dove egli stava cercando d'un bastimento inglese. Gli abitanti della città sono d'un spirito favorevole all'insurrezione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Borsa di Vienna 5 maggio 1851.

CORSO DEI CAMBI.

Amsterdam 3 m. 160 1/2	
Angusto uso 3 m. 157 3/4	
Francoforte 3 m. 123 1/2	
Genova 2 m. 156 1/2	
Livorno 2 m. 150 1/2	
Londra 3 m. 12 1/2	
Lione 2 m. —	
Milano 2 m. —	
Marsiglia 2 m. 158	
Parigi 2 m. 158	
Trieste 3 m. —	
Venezia 3 m. —	
Bukarest per 1. 31 giorni	
Costantinopoli Adria	210

CORSO DELLE CARTE DI STATO.

Metall. 0.5 99	0.90 1/2
» 1.5 99	0.84 1/2
» 2.5 99	0.75 1/2
» 3.5 99	0.66 1/2
» 4.5 99	0.57 1/2
» 5.5 99	0.48 1/2
» 6.5 99	0.39 1/2
» 7.5 99	0.30 1/2
» 8.5 99	0.21 1/2
» 9.5 99	0.12 1/2
» 10.5 99	0.03 1/2
» 11.5 99	0.00 1/2
» 12.5 99	0.00 1/2
» 13.5 99	0.00 1/2
» 14.5 99	0.00 1/2
» 15.5 99	0.00 1/2
» 16.5 99	0.00 1/2
» 17.5 99	0.00 1/2
» 18.5 99	0.00 1/2
» 19.5 99	0.00 1/2
» 20.5 99	0.00 1/2

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

(Esposizione di Londra.) È stato pubblicato il programma ufficiale della cerimonia dell'inaugurazione della esposizione universale: noi lo traduciamo testualmente.

« La regina avendo ordinato che si facessero gli opportuni provvedimenti ad oggetto di soddisfare il voto generalmente espresso dal pubblico d'aprire in persona addì 1. maggio la esposizione dei prodotti dell'industria di tutte le nazioni, i commissari di S. M. hanno emanato il seguente programma e determinate le regole di ammissione a favore delle persone munite di biglietti per tutta la durata della esposizione.

Gli operai dipendenti dai commercianti, i cui oggetti sono stati ammessi alla esposizione, saranno ammessi ad entrar nel palazzo di cristallo fra le otto e nove ore del mattino, per le porte indicate sui loro rispettivi biglietti, e si collocheranno immediatamente ai loro banchi ovvero vicino agli oggetti che hanno incarico di guardare. Le persone munite di biglietti per la stagione, entreranno per tutte le porte dell'Est, del Sud e dell'Ovest dalle 9 ore alle undici e mezzo antimeridiane, e prenderanno posto nella parte bassa dell'edificio e nelle gallerie.

Un trono sarà collocato sopra una piattaforma innalzata al nord del centro dell'edificio. Alle undici e mezzo i commissari di S. M., i componenti il comitato esecutivo, ed i commissari esteri si raduneranno nel recinto, in faccia al trono, in abito di corte ovvero in uniforme. Alla stessa ora Sua Grazia l'arcivescovo di Cantorbury, i ministri di S. M., i grandi dignitari dello Stato, gli ambasciatori ed i ministri esteri si collocheranno a destra ed a sinistra del trono.

S. M. la regina accompagnata dalla famiglia reale, dal suo seguito, dai suoi ospiti stranieri e dal loro seguito uscirà con gran corteo di Buckingham-Palace, e dopo aver percorso Constitution-Hill e Rotten-row entrerà nel palazzo di cristallo a mezzogiorno preciso per la porta del nord. S. M. salirà sulla piattaforma e sederà sul trono.

Al giungere di S. M. un coro canterà l'inno nazionale *God save the Queen*.

Allorché la regina sarà seduta, S. A. R. il principe Alberto si unirà ai commissari reali. Terminato il canto del coro, S. A. R. si inoltrerà coi commissari verso la piattaforma e darà lettura alla regina di una sinchiesta relazione della commissione, che poscia rimetterà nelle mani di S. M. insieme al catalogo degli oggetti esposti. S. M. leggerà una risposta che le verrà rimessa dal segretario di Stato, e quindi S. A. R. il principe Alberto andrà di bel nuovo a collocarsi accanto a S. M.

Il decano del corpo diplomatico leggerà quindi a S. M. un indirizzo in lode delle nazioni che hanno contribuito alla esposizione. S. M. risponderà a questo indirizzo.

S. E. l'arcivescovo di Cantorbury pronuncerà una preghiera, nella quale è invocata la benedizione del cielo su questa impresa: dopo la preghiera, il coro canterà una antifona.

Il corteo reale si metterà poscia in cammino, preceduto dai commissari, girerà a destra, s' inoltrerà dal lato nord fino all'estremità ovest della navata, andrà quindi fino all'estremità est, seguendo il lato sud, e compresa l'estremità sud dello spazio centrale, e finalmente ritornerà al centro percorrendo il lato nord della navata. In questa gausa tutti gli astanti collocati ai loro posti potranno vedere S. M. ed il suo corteo.

Durante il cammino del corteo, all'avvicinarsi della regina, saranno suonate melodie da strumenti all'uso indicati.

Nel ritornare sulla piattaforma, la regina dichiarerà l'esposizione aperta, e l'annuncio di questa dichiarazione sarà dato al pubblico a suono di tromba e con una scarica di artiglieria tirata al nord che farà il saluto reale. Le barriere, dalle quali la navata è circondata, saranno allora tolte e l'adito aperto al pubblico.

S. M. tornerà a Buckingham-Palace per la stessa strada per la quale sarà venuta.

Tutte le porte, chiuse alle 11 e mezzo antimeridiane, saranno dopo la partenza di S. M. aperte nuovamente al pubblico.

I preparativi di ordinamento interno nel palazzo di cristallo son quasi tutti compiuti: il 1. maggio tutto sarà all'ordine.

Nello Stato di Nuova-York in America si pubblicano 438 giornali, fra cui 56 quotidiani. Una copia di ciascuno di essi leggerà all'esposizione.

— Il re di Svezia ha mandato alle corporazioni di arti e mestieri di Stoccolma la somma di 2000 risdallari di banca (11000 fr.) per somministrare a cinque dei componenti di dette corporazioni i mezzi di recarsi a visitare la esposizione di Londra.

— Leggiamo nel *Globe* del 25 aprile. Questa mane è stato affisso l'avviso seguente:

« Tutti gli esponenti son pregati di dar termine ai loro preparativi prima di lunedì sera prossimo: da oggi in poi nessuno sarà ammesso, tranne le persone assolutamente necessarie per la disposizione delle mercanzie.

« Segnato, per ordine del comitato esecutivo, Digby Wyatt. »

— Leggiamo nel *Daily News*:

In seguito del grandissimo numero di domande di biglietti di stagione che sono state fatte (40,000 nella sola giornata di mercoledì) il comitato dell'esposizione ha deciso che il prezzo di quei biglietti sarebbe aumentato di una guinea; ciò che non ha impedito che le domande siano state molto numerose anche ieri.

— Circa i primi del mese di maggio il duca di Gothia si recerà a Londra, a quanto dicesi, non solo per visitare l'esposizione mondiale, ma ben anco per assistere ad una conferenza dei membri della famiglia.

— La costruzione della strada ferrata da Varsavia a Pietroburgo verrà cominciata quanto prima sotto la direzione del generale maggiore Gerstenberg. Le spese di questa strada sono calcolate a 80 milioni di rubli.

— Il *Bothe von Tirol und Vorarlberg*, com'è noto foglio ufficiale, assicura sapere da fonte degna di fede, che un trattato concluso fra i governi d'Austria e Baviera relativamente alla strada da Monaco a Salisburgo verrà quanto prima ratificato, al quale oggetto il consigliere ministeriale Weber sarebbe già partito da Monaco per Vienna. Secondo i due primi paragrafi del trattato, il governo bavarese si obbliga a far costruire una strada ferrata da Monaco e Rosenheim sino al confine di Salisburgo ed un'altra da Rosenheim sino a Kufstein; all'incontro il governo austriaco s'assume l'obbligo di congiungere la prima colla strada ferrata del sud presso Bruck, e la seconda colla lombardo-veneta presso Verona.

— Il sig. Salamanca uno dei proprietari della strada ferrata di Aranjuez ha ottenuto la concessione della strada ferrata da Madrid a Valenza.

— La strada ferrata *bavaro-sassone* verrà aperta in tutta la sua lunghezza nel giorno 4, luglio corrente.

— Da Monaco partirono ai 15 per l'America circa 30 Anabatisti. Allettanti li seguiranno tra breve.

— Si legge nella *Fratellanza di Canoe* del 26 corr.:

Ieri, dalle ore undici del mattino sino quasi al tocco, si vide in Canoe, nella campagna e su per tutte le valli un fenomeno singolare, che i vecchi non ricordano avvenuto che tre altre volte, nel '95, nel '99, e nel '14: una quantità sterminata di farfalle o papilioni adulti, con ali screziate di vari colori, ne quali alcuni avvisarono di leggere qualche elemento di lettere scritte, fu di passaggio. La nube di tali insetti migratori era sì fitta, che pareva larga neve sostenuta in alto dal vento.

Si osservò che, sia nelle valli come nelle vie della città, si tenevano di preferenza dalla parte di mezzogiorno, apparentemente cercando ristoro nel calore dei ripercossi raggi del sole.

Fra le molte e varie congetture sul luogo di provenienza di questa volatile emigrazione e sul motivo di essa, quella che pare meno lontana dal verosimile, si è che qualche bufera violenta avvenisse sulle coste africane o sul mezzodi della Spagna che spingesse quegli infelici insetti a cercare lidi più miti. Lo stato adulto di essi necessita il dirla nati in regioni calde, e in qualche giorno di tepore, dacché potevano nascere nelle regioni men calde, non avrebbero potuto acquistare lo sviluppo al quale erano giunti.

— Si legge nell'*Eco della Lonellina* in data di Mortara:

Gli alunni della scuola quarta elementare del collegio nazionale di Mortara, degli avanzi rimasti pel provvedimento delle leggi onde riscattare la propria scuola, ad unanimità di voti, disporono doversi fare offerta all'asilo infantile eretto in questa città.

— Il Padre Pacifico Pizzoni, predicatore della quaresima, eroga generosamente a profitto dell'asilo infantile di questa città (Mortara) la somma che venivagli retribuita dal municipio.

— La contessa di Spaur nella cui carrozza, com'è noto, Pio IX fuggì da Roma nel 25 novembre 1848 a Ga ta, ha cominciato a scrivere delle Memorie su questa fuga e

sull'esiglio del Pontefice. Nessuno è in grado di descrivere più circostanzialmente e con maggiore fedeltà che questa donna la quale circondava l'esiglio ed almeno gli era sempre vicina.

— Leggasi nel *Courier des Alpes*: che un sedicente principe di Gonzaga, duca di Mantova, conosciuto per le sue ridicole pretese, come per le sue vicende colle politiche di molti paesi, continua ad arrogarsi il diritto di distribuire decorazioni e titoli di nobiltà, come se fosse un principe sovrano. Si citano delle persone che ne fanno traffico ed altre cose simili che si si lasciano cogliere.

— La navigazione a vapore nella Russia ha incominciato a svilupparsi sotto il regno dell'imperatore Nicolò. Avanti l'anno 1825 si trovavano solamente a Pietroburgo cinque vapori tra pubblici e privati, di insignificante grandezza. Nell'anno 1850 si contavano, eccettuati quelli della flotta, i seguenti battelli a vapore in attività:

- a) sul mar Baltico: tra Pietroburgo e porti esteri 14; tra Pietroburgo e Riga 2; tra Pietroburgo, Finlandia e Svezia 6; tra Riga, luoghi adiacenti e Stettino 2;
- b) sul mar Bianco uno;
- c) sul mar Nero e su quello d'Azof 10;
- d) sul mar Caspio 4;
- e) sull'Oceano Pacifico 2;
- f) la navigazione a vapore sulle coste tra Pietroburgo, Pechelhof e Krasnodt ne impiega 2.
- g) sui fiumi e laghi 55: sulla Neva 13, sul lago di Ladoga 2, su quello di Onega 2, sul Wolchow 1, sul fiume di Em e sul lago di Peipus 1; sul Dnieper 2, sul Dniester 1, sul Volga 8, sul lago di Palkal 1, sull'Ob 2; un assieme adunque di 96 battelli a vapore.

— Dietro il prospetto dell'organamento politico e giudiziale della Galizia, delle tre reggenze circolari, in cui è divisa questa provincia, quella di Leopoli abbraccia 5 giudicature penali provinciali, 47 distrettuali e 19 capitani distrettuali con 1,588,954 abitanti; quella di Cracovia 5 giudicature provinciali e 48 distrettuali con 1,915,229 abitanti e finalmente quella di Stanislau 2 giudicature provinciali e 44 distrettuali e 43 capitani distrettuali con 1,284,454. Il totale della popolazione della Galizia ascende a 4,756,454 anime.

— Secondo il rapporto del Comitato di finanza le escite del regno della Svezia e Norvegia vengono calcolate a 15,229,460 risdallari, ed aumentate di 514,150 risdallari. Le entrate ordinarie ascendono secondo il computo dalla Commissione, a 4,742,580 risdallari, le straordinarie a 6,252,000 risdallari, dimodoché restano ancora a trovarsi per bisogni pubblici 1,254,886 risdallari.

— L'armata prussiana conta presentemente: 1 generale feldmaresciallo titolare (duca di Wellington); 9 generali (fra i quali 4 regii e 4 principi stranieri); 49 tenenti generali, 65 generali maggiori, 99 colonnelli, 92 tenenti colonnelli ecc. ecc.

— La Prussia possiede 211 casse di risparmio con 19 filiali. La prima cassa di risparmio venne fondata in Berlino nell'anno 1818. I danari che alla fine del 1849 si trovavano in tutte queste casse costituivano la somma di 16,557,590 talleri.

N. 1208

L. I. R. COMMISSARIATO DISTRETTUALE

DI LATISANA

Avviso

Che a tutto il giorno 31 Maggio p. o. resta aperto il concorso alle due Cattedre Medico-Chirurgiche della Comune di Risignano e di Teor per la durata di un triennio, ed alle quali va annesso l'anno stipendio di Aust. L. 1200 ognuna.

Le condizioni alle quali è vincolato il servizio delle Cattedre stesse sono fra d'ora ostensibili agli aspiranti in quest'Ufficio Commissariale.

Latisana li 24 Aprile 1851.

Il R. Commissario distrettuale

GIAM.

(S. pubbl.)

PACIFICI F. IL SSI RE LATTORE e Comproprietario.

Tip. Trambesio-Moretti